



Istituto San Giuseppe

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO DI INFANZIA GIARDINO IN FIORE

A.E. 2024- 2025

Art.5 del Regolamento Regionale 41/r/2013 e ss.mm.ii comma 3. Il progetto educativo è il documento che con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico. Viene aggiornato annualmente.

CALENDARIO E ORARI

Il Nido d'Infanzia Giardino in Fiore è autorizzato e accreditato. Fa parte del sistema integrato pubblico-privato del Comune di Prato, ed è aperto da settembre a luglio.

I giorni di chiusura per le festività (Natale, Pasqua, eventuali ponti) sono stabiliti facendo riferimento al calendario scolastico regionale e di Istituto che viene consegnato alle famiglie nel giugno del precedente anno educativo. Eventuali variazioni sono comunicate tempestivamente.

GIORNI DI APERTURA E FASCIA ORARIA GIORNALIERA

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 17,30 suddiviso nei seguenti moduli di frequenza:

Tempo corto	Con pranzo	7.30-14.00
Tempo lungo	Con pranzo e nanna	7.30-16.30
Tempo prolungato	Con pranzo e nanna	7.30-17.30

Il Tempo prolungato di frequenza viene richiesto al momento dell'Iscrizione e viene attivato se raggiunto il numero minimo di 7 richieste.

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI BAMBINI E PERSONALE IMPIEGATO NEL NIDO

Il Nido Giardino in Fiore può ospitare fino a 32 bambini dai 12 ai 36 mesi di età, è organizzato per gruppi sezioni suddivisi secondo l'età. Per i gruppi di bambini di età dai 12 ai 23 mesi il rapporto è di 1 educatrice a 7 frequentanti. Per i gruppi di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi il rapporto educatore/bambini è di 1/10 frequentanti.

In caso di frequenza di un bambino disabile la sezione è supportata da 1 educatrice aggiuntiva. Di norma i gruppi dei bambini sono stabili durante il percorso educativo e i gruppi sono formati in base all'età e tenendo di conto della continuità con l'educatrice di riferimento. Sono favorite e previste interazioni tra i gruppi in specifici momenti della giornata e per alcune attività: accoglienza, attività in giardino, laboratori programmati.

PERSONALE EDUCATIVO

L'organizzazione oraria dei turni delle educatrici è strutturata in modo da poter garantire il corretto rapporto numerico educatrice/bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini.

7.30- 8.00	1 educatore
8.30-14.30	4 educatori
14.30-16.00	3 educatori
16.00-16.30	2 educatori

PERSONALE NON EDUCATIVO

- addetta alla mensa e alle pulizie (10.30-13.00/15.00-17.00)
- ente gestore
- segretaria amministrativa
- segretaria didattica
- coordinatore pedagogico

FUNZIONI DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Sostiene la programmazione dei collegi docenti e dei collettivi relativa all'attività educativa e didattica.

Elabora le ipotesi pedagogiche e le linee metodologiche, individua gli strumenti di verifica e analizza i bisogni formativi del personale scolastico per individuare attività di aggiornamento, anche prestando la propria competenza per realizzarle.

È compito del coordinatore pedagogico:

- curare i rapporti con i servizi sanitari e socio-assistenziali per l'integrazione dei bambini con bisogni speciali, per il sostegno alle situazioni di disagio evolutivo e la realizzazione di iniziative di promozione alla salute.
- sostenere iniziative di continuità fra i servizi socio-educativi per la prima infanzia.
- presiedere il collegio dei docenti, curare i rapporti con i comitati di gestione e vigilare sul loro funzionamento.
- favorire e sostenere le relazioni con le famiglie.

METODOLOGIA, OBIETTIVI SPECIFICI E ELEMENTI ORGANIZZATIVI

L'ispirazione cattolica del nostro Istituto conferisce all'aspetto affettivo e sociale un significato profondo; l'intento formativo consiste nel guidare il bambino nell'esperienza religiosa, facendo leva sulla sua capacità di stupirsi, sul suo desiderio di conoscere, sul grande bisogno di amare ed essere amato. È vivendo in un ambiente rassicurante e sereno che il bambino riesce a rapportarsi correttamente con i coetanei e con gli adulti; ed è in questo ambiente che con gradualità e semplicità, lo avviciniamo alla realtà della nostra fede cristiana, convinti che essa concorra in modo insostituibile alla sua formazione umana.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Loris Malaguzzi definisce lo spazio come "terzo educatore", in quanto veicola messaggi importanti per i bambini, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è portatore di significati ed è luogo di relazione e comunicazione. Un ambiente deve essere a misura di bambino, e al suo interno ogni angolo viene organizzato a seconda delle età e delle finalità educative.

Spazi interni

Il nostro Nido è organizzato per centri di interesse: ogni stanza ha più funzioni ben definite, con arredi e materiali selezionati per rendere ciascun angolo delle stanze più funzionale.

Lo spazio ha una funzione fondamentale: rappresenta il luogo di vita in cui le esperienze si svolgono e acquistano significato.

Abbiamo **una stanza polifunzionale dedicata sia alla nanna che alla psicomotricità**; ci sono brandine removibili, dove i bambini dopo il pranzo, si riposano ritrovando uno spazio familiare a loro dedicato e curato con oggetti di casa, inoltre è presente uno scivolo in legno e nascondigli che favoriscono lo sviluppo psicomotorio, insieme a giochi e oggetti strutturati per favorire il movimento e la coordinazione come palle, materassi morbidi e cerchi. In questa stanza, la musica è un elemento complementare alle attività. Qui il bambino si sperimenta nei vari "giochi", supera ostacoli, scavalca, scivola, sale e scende; in tal modo si mette alla prova, si misura con gli oggetti e si incontra con i

coetanei. Inoltre in un'altra parte della stanza, separata da armadietti, i bambini trovano tavolini e sedie per dedicarsi ad attività manipolative e pittoriche. La manipolazione tattile nella prima infanzia fa riferimento a tutte quelle esperienze che permettono al bambino di esplorare il mondo, di scoprire le caratteristiche e le proprietà dei materiali. Questa attività risponde a molti bisogni dei bambini, in quanto favorisce lo sviluppo delle competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive; stimola la motricità della mano e delle dita, affina la manualità, la coordinazione oculo manuale, la creatività e l'immaginazione nel passaggio dal pensiero alla materia. Per Maria Montessori la mano è la manifestazione dell'io interiore "La mano è quell'organo fine e complicato nella sua struttura che permette all'intelligenza non solo di manifestarsi, ma di entrare in rapporti speciali con l'ambiente." Come diceva Vygotskij "la creatività infantile ha il suo valore non nel risultato, nel prodotto della creazione ma nel processo stesso".

La **stanza del morbido**, è dedicata soprattutto ai bambini più piccoli, qui è presente uno specchio, due grandi materassi e cuscini, dove i bambini possono giocare, sdraiarsi e rotolarsi, inoltre possono fare attività che favoriscono lo sviluppo psicomotorio. Nella stanza è presente **l'angolo della lettura** allestito con tappeti e un divanetto per esperienze in piccolo gruppo. La lettura ad alta voce stimola la capacità di riconoscere ed utilizzare i suoni della lingua; favorisce la possibilità di una relazione intima, dove i bisogni emotivi e relazionali possono essere accolti consentendo un'abitudine all'ascolto e un'interazione comunicativa che possa sostenere la comprensione e lo sviluppo del linguaggio. La proposta della lettura al Nido viene svolta principalmente attraverso gli albi illustrati.

Infine nel Nido troviamo un'altra **stanza polifunzionale**, in una parte è stato creato **l'angolo del gioco simbolico** dove arredi e giochi invitano i bambini a sperimentarsi in attività del far finta: dalla cucina, al travestimento, le bambole, la cura della casa, la spesa.

Il linguaggio del gioco, per i bambini, è il modo naturale di esprimersi, perché con il gioco dicono quello che con le parole non sanno esprimere. Il gioco è la via principale all'inconscio dei bambini, dunque al Nido viene riconosciuto grande valore e lasciato ampio spazio al gioco spontaneo. Attraverso il gioco il bambino impara ad essere perseverante, resiliente e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio corpo, del proprio mondo interiore e di quello esterno, incominciando ad accettare ed integrare le legittime esigenze di tali mondi. Il gioco è quindi un'attività fondamentale per lo sviluppo cognitivo ed il mezzo più adeguato a facilitare il processo di astrazione; è strettamente connesso al linguaggio e si arricchisce attraverso l'interazione sociale e soprattutto produce novità, imprimendo accelerazioni al percorso di sviluppo del bambino. Attraverso i giochi il bambino acquisisce e affina capacità di pensiero e manipolazione, che preparano la strada a forme più complesse di apprendimento.

Un'altra parte della stanza è dedicata alla **mensa**, con una area specifica destinata allo sporzionamento e al riordino e pulizia delle stoviglie, dove oltre agli appuntamenti con il cibo quali lo spuntino del mattino e il pranzo, vengono anche proposte attività manipolative, di conoscenza e di esperienza legate agli alimenti, come i travasi, la pasta di sale, la spremuta, la preparazione dei biscotti, oltre ad attività sporchevoli.

Il pranzo è un importante momento di benessere e condivisione, di occasione sociale e conviviale, di scambio verbale con l'adulto e di socializzazione tra bambini, oltre che di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari. È un momento di progressiva conquista dell'autonomia del nutrirsi da soli, di conoscenza di sé, di scoperta dei propri gusti e di autoregolazione dei propri bisogni e desideri. La presenza e la vicinanza dell'adulto rappresentano una fonte di assicurazione per il bambino, che si può così sentire libero di condividere il cibo con altri; il gruppo dei pari favorisce l'imitazione reciproca e il superamento di eventuali difficoltà nei confronti di alcune pietanze. Durante il pranzo, come durante gli spuntini del mattino e del pomeriggio, i bambini vengono invitati a fare da soli, attraverso la proposta di giochi pensati per sviluppare la loro autonomia, come sbucciare da soli un mandarino, servirsi dei bicchieri, distribuire a turno ai compagni i bavagli, indossarlo da soli, fare il gioco del cameriere.

Il giardino

Il giardino viene vissuto in tutte le stagioni nel loro naturale susseguirsi, affinché i bambini possano sperimentare vari ed autentici apprendimenti, emozioni e sensazioni. Lo stare fuori regala una pluralità di esperienze offerte dall'incontro con gli elementi naturali, dall'opportunità di sperimentare il rischio e dalla libertà di movimento. L'educatrice assume il ruolo di accompagnatore e di osservatore delle esperienze che i bambini spontaneamente fanno all'aperto, di sostegno alle loro scoperte e ai loro apprendimenti, valorizzando l'autonomia all'iniziativa, alla curiosità e al piacere della scoperta. Talvolta vengono proposte all'aperto attività manipolative, pittoriche, ma anche momenti della routine come lo spuntino del mattino o il pranzo.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata si identifica come "contenitore" di relazioni, attività, costruzioni di significati. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono accompagnati dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi: alle educatrici compete anche la continua mediazione tra l'attenzione ai bisogni di personalizzazione dei tempi e i ritmi legati alle esigenze del contesto comunitario.

La giornata è composta da tante e diverse situazioni:

- 7.30-9.00 ingresso dei bambini al nido, saluto alla famiglia e gioco libero nelle stanze di accoglienza;
- 9.00-9.45 spuntino, preghiera, appello, canzoni;
- 10.00-10.45 i gruppi si strutturano nelle diverse stanze seguendo una turnazione settimanale per procedere con le varie attività programmate legate alla programmazione mensile/annuale;
- 11.00 uso dei bagni, con cambio del pannolino, cura del corpo;
- 11.30-12.15 pranzo;
- 12.15-13.00 gioco libero, routine del bagno e preparazione nanna;
- 13.00-14.00 uscita per i bambini del tempo corto;
- 13.00-15.00 i bambini del tempo lungo, nella stanza della nanna, si riposano nel proprio lettino;
- 15.30-16.30 nella stanza polifunzionale viene organizzato il momento della restituzione: si leggono libri, chi ha piacere fa un disegno o gioca liberamente in attesa dei familiari.

Il susseguirsi regolare di queste situazioni di routine rappresenta per i/le bambini/e un aspetto che con prevedibilità scandisce il tempo. Si tratta di eventi stabili e ricorrenti che nel fluire delle esperienze quotidiane, fatte di tante significative sequenze, garantiscono stabilità e continuità.

La routine permette ai bambini di memorizzare i vari eventi e di organizzarli, sviluppando in sé la capacità di prevederli e quindi rappresentarli.

Ingresso al Nido

Si accede al Nido da un cancello privato. L'ingresso avviene da un corridoio che porta agli armadietti. I bambini si spogliano, lasciano scarpe e giubbotto, salutano i genitori e vengono accolti dalle educatrici che favoriscono l'incontro con gli altri bambini e le altre figure di riferimento. Questo momento viene agevolato da proposte di gioco coinvolgenti e motivanti, dalla predisposizione di un setting educativo stimolante in cui il bambino possa sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

Spuntino

I bambini vengono accompagnati dalla propria educatrice nella parte della stanza allestita con tavolini e sedie. Lo spuntino a base di frutta o biscotti è un primo momento strutturato di socializzazione. Viene fatto l'appello, la preghiera del mattino, cantate alcune canzoni.

Attività di gioco

Il nostro Nido è organizzato per centri di interesse: ogni stanza ha più angoli strutturati, dove possono essere proposte ai bambini specifiche attività.

Le attività sono condivise dal gruppo di educatori e sono pensate per i singoli gruppi. Il ruolo dell'adulto consiste nella proposta programmata e nel coordinamento attivo della situazione. Ad ogni gruppo sono proposte attività adatte alla fascia d'età, pensate e sviluppate partendo dal tema generale dell'anno e poi calate nelle singole realtà dei gruppi.

Cambio del pannolino e cura del corpo

Le cure igieniche riguardano l'apprendimento delle prime regole sociali (la pulizia personale) e la scoperta del proprio io attraverso lo spogliarsi, il vestirsi e il contatto corporeo. Attraverso la cura del corpo, rispettosa dei tempi di ciascuno, il bambino può vivere un momento piacevole che rafforza la relazione affettiva con l'adulto (educatrice) e migliora il sentimento di sicurezza. Il controllo sfinterico è un momento significativo e delicato nella crescita del bambino che coinvolge la relazione con gli adulti ed è condiviso con la famiglia.

Il bagno, attrezzato con specchi sopra i lavandini invitano i bambini all'osservazione del proprio volto nel momento di cura e pulizia. Le scalette per arrivare al fasciatoio promuovono l'autonomia per arrivare al momento intimo e delicato del cambio dove l'educatrice si prende cura singolarmente dei bambini. I vasini, per i più grandi, sono poi un percorso di passaggio per lasciare definitivamente il pannolino.

Pranzo

I pasti sono forniti dalla ditta Ristorando, seguono un menù stagionale e settimanale.

Vengono tenute di conto allergie e intolleranze per cui sono attivate diete speciali.

Il pranzo è sporzionato dall'addetta alla mensa e servito ai tavoli dove i bambini siedono con l'educatrice di riferimento. È un momento sereno, dove i bambini imparano ad assaggiare, richiedere, gestire piccole attese, vivere nella relazione con gli altri. Invitiamo i bambini a distribuire i bavagli, riordinare i bicchieri, sparecchiare a fine pasto, servirsi l'acqua con piccole brocche.

Sonno

Il sonno soddisfa un bisogno fisiologico primario e richiede un tempo scandito da rituali e abitudini, al fine di sostenere un sereno passaggio dalla veglia all'addormentamento. Questo delicato momento è ricco di significati e valenze affettive-relazionali ed è vissuto in maniera diversa da bambino a bambino. Al Nido si cerca di creare un ambiente sereno, tranquillo e rassicurante che permetta ai piccoli di lasciarsi andare, arrivando al momento del riposo in un clima rilassato. La cura dello spazio per il sonno diviene un elemento indispensabile per qualificare la routine: l'ordine, la vicinanza degli amici, i lettini a misura di bambino, sono tutti elementi di sostegno a questo momento della giornata educativa. Per favorire la tranquillità del bambino si mettono in atto varie strategie, tra le quali il rispetto delle abitudini, dei rituali utilizzati quali il ciuccio, l'oggetto transizionale (bambolina, coperta, ecc.); la vicinanza dell'educatrice durante tutto il periodo del sonno permette al bambino di vivere quella sicurezza legata ad una figura "che veglia su di lui", sapendo di poter contare in ogni momento su una presenza sicura. Le educatrici si siedono accanto al bambino, lo accarezzano, lo cullano, cantano ninne-nanne o brevi storie con un tono di voce rilassante. Le educatrici cercano di favorire il risveglio spontaneo, attendendo e rispettando i ritmi propri di ciascun bambino.

Merenda

La merenda viene svolta nella stanza polifunzionale, dove viene sporzionata frutta, pane e/o biscotti forniti dalla ditta Ristorando. È un altro momento di socializzazione, di nutrimento e di condivisione.

Ricongiungimento

Il ricongiungimento del bambino con il genitore rappresenta un passaggio connotato da una forte valenza emotiva. È il momento che conclude la giornata educativa al Nido, in cui l'educatrice ha cura di favorire un piacevole riavvicinamento al genitore: l'educatrice predispone un ambiente tranquillo e contenuto, ed assume un atteggiamento accogliente per favorire il saluto.

Nella stanza polifunzionale i bambini giocano liberamente, oppure vengono invitati ad ascoltare una storia, a colorare, a fare dei puzzle o delle costruzioni. Quindi si attende un familiare che viene informato della giornata anche attraverso un bigliettino personalizzato che racconta del pranzo, del cambio e di eventuali annotazioni.

Modalità previste per l'ambientamento dei bambini

L'ambientamento dei bambini al Nido rappresenta un momento particolare della loro vita e di quella delle loro famiglie, ma anche delle educatrici, perché è un passaggio molto delicato che impone una progettualità consapevole dei tempi, delle modalità operative, degli elementi del contesto e del ruolo di tutti gli adulti coinvolti, che facilitano l'avvicinamento dei bambini alla vita del servizio. Per il bambino, la fase dell'ambientamento si configura come un primo rito simbolico di passaggio. Per tali motivi, anche nel nostro servizio educativo è privilegiata l'accoglienza per piccoli gruppi, così da stimolare processi di sostegno reciproco fra bambini e genitori stessi, accelerando, talvolta, i tempi dell'esperienza.

Il tempo dell'appartenenza si concretizza quando il bambino si sente dentro ad un contenitore sicuro e quando la sua famiglia lo riconosce come affidabile e di sostegno alla relazione stessa. Durante il periodo dell'ambientamento è preferibile che sia presente una sola persona ad accompagnare il bambino per favorire il distacco e per garantire la continuità necessaria per trasmettere stabilità sia al proprio bambino che al resto del gruppo. Durante i primi giorni, si svolgono di consueto anche i primi colloqui individuali di conoscenza tra genitori e educatrici.

Strategie inclusive del Nido

Il nostro Nido è aperto a tutti i bambini, nel rispetto dell'individualità, della cultura e della religione del bambino e della sua famiglia. L'integrazione del bambino con disabilità si esprime spesso in un adattamento al contesto del Nido, nella consapevolezza che il Nido è non solo un servizio pensato come sostegno alla famiglia, ma anche un luogo che favorisce e promuove lo sviluppo specifico dei bambini sotto il profilo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale.

Nel caso di bambini la cui certificazione è già avvenuta, è attivata fin da subito la presenza di un educatore ulteriore per il gruppo di appartenenza. Nel caso in cui la certificazione avvenga in corso di frequenza, l'intera equipe sarà disponibile a fare rete con gli specialisti e a seguire le indicazioni così da poter affinare le proposte e le attività, avvalendosi anche del confronto e appoggio del Coordinamento del Comune.

Forme di continuità tra il Nido e la Scuola dell'Infanzia

Il Progetto specifico dedicato alla continuità, si sviluppa solitamente in 4 o 5 incontri a partire da gennaio, per i quali viene dedicato un tempo opportuno di progettazione, verifica e documentazione condivisa tra le educatrici del Nido e le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia del plesso, tuttavia, sono molti gli spazi condivisi e i loro materiali come: il giardino, la palestra, la cappellina. Ciò che viene condiviso è anche il metodo educativo, sul quale il personale si confronta negli incontri di collegi unificati per costruire e condividere non solo una stessa idea di bambino, ma anche di come stare con loro, coinvolgendoli e stimolandoli nella crescita. Sia al Nido che all'Infanzia è mantenuta, dove possibile, la proposta delle stesse offerte e occasioni di sviluppo, la palestra, la cappellina, la

modalità di informazioni e comunicazioni con le famiglie tramite bacheca e la figura delle rappresentanti.

Partecipazione delle famiglie

La relazione con la famiglia passa attraverso tre presupposti basilari: la collaborazione, la condivisione e la partecipazione, che permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme attorno ad un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori del nido. La partecipazione si realizza attraverso alcuni momenti di incontro in cui famiglia e nido possono e debbono darsi delle convergenze nelle responsabilità educative.

La relazione con la famiglia prende avvio dalla consapevolezza che per accogliere un bambino al Nido bisogna innanzitutto accogliere i suoi genitori, creare con loro uno spazio comunicativo per costruire un'alleanza, per dare avvio ad "una storia costruita insieme". Il bambino, può così riconoscersi e cogliere a suo favore gli elementi rassicuranti della famiglia e quelli stimolanti ed evolutivi che l'ingresso al Nido porta con sé. Il Nido d'infanzia è la prima istituzione educativa incontrata dai genitori e siamo consapevoli di quanto questo sia importante, essi devono sentirsi riconosciuti nel loro valore come partner di una relazione simmetrica, in cui le reciproche competenze sono evidenziate da ambedue le parti come complementari.

Il servizio accompagna ed integra l'opera della famiglia in un rapporto costante con questa, promuovendo esperienze di partecipazione al Consiglio di Istituto, Assemblee di presentazione del nuovo anno nel mese di giugno, Assemblee di presentazione della programmazione annuale ad ottobre. Durante l'anno sono previsti tre colloqui individuali, il primo precede l'inserimento, inoltre saranno organizzati incontri rivolti ai genitori su tematiche relative alla crescita e allo sviluppo dei bambini, come sostegno alla genitorialità. Inoltre, vengono promosse feste e momenti di aggregazione alcune anche in collaborazione con l'Associazione Genitori, che in sintonia di ideali e in accordo con la Congregazione, sostiene appunto questi momenti di festa, come momenti di riflessione, formazione e scambio.

I tempi e gli strumenti di comunicazione e di relazione con le famiglie

Il Consiglio di Istituto è composto dai membri di diritto: ente gestore, coordinatrice, segretaria didattica e amministrativa e dal/dalla rappresentante di sezione del Nido, della Scuola dell'Infanzia e delle classi della Scuola primaria. La direzione può invitare alle riunioni del Consiglio anche il Presidente e vicepresidente dell'Associazione genitori. All'Interno del Nido è prevista la figura di un rappresentante dei genitori che viene scelto dagli stessi in una riunione a inizio anno educativo.

Inoltre è presente nell'Istituto l'Associazione Genitori alla quale appartengono di diritto tutte le famiglie, e che ha lo scopo di creare una rete di relazioni significative, di affiancare e sostenere l'attività educativa della Scuola, e di promuovere iniziative a carattere religioso, ricreativo e/o culturale.

Il colloquio di conoscenza

È il primo momento di conoscenza personale tra i genitori e le educatrici, dopo la riunione di giugno, ed è finalizzato alla raccolta di informazioni che riguardano le abitudini relative al bambino in modo da predisporre al meglio le condizioni per l'inserimento. Questa modalità permette di instaurare le basi per un rapporto di fiducia e di conoscenza reciproca, di confrontarsi, di accogliere ansie e rassicurare il genitore. In questa occasione emerge un primo profilo del bambino: le sue abitudini nel pranzo, nel sonno, nel cambio, le sue preferenze nei giochi, le intolleranze e/o allergie alimentari, le esperienze che il bambino ha fatto ecc.

Il colloquio individuale

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di realizzare una comunicazione ed una relazione nido - famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un'alleanza educativa in cui i reciproci saperi si confrontano e si concordano linee e strategie educative. I colloqui vengono preparati mediante la condivisione all'interno dell'équipe educativa dei contenuti e delle modalità di conduzione, predisponendo anche materiali documentativi.

L'incontro di sezione

L'incontro di sezione è rivolto ai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo- sezione ed è condotto dai rispettivi educatori dopo l'assemblea generale che coinvolge tutti i genitori dei bambini iscritti. L'obiettivo principale di questa divisione in gruppi è quello di dedicare una attenzione opportuna alla programmazione ed al progetto educativo del gruppo-sezione, ai problemi psicopedagogici correlati all'età, alle scelte metodologiche e alle singole attività. All'incontro può partecipare la Coordinatrice Pedagogica.

Assemblea generale

È indetta prima dell'avvio dell'anno educativo, nel mese di giugno, vi partecipa tutto il personale educativo, la coordinatrice pedagogica, l'ente gestore, la segretaria didattica, la segretaria amministrativa, i genitori di tutti i bambini iscritti. Nel corso dell'assemblea vengono presentate le educatrici e l'organizzazione del Servizio. Inoltre è anche l'occasione per conoscere l'approccio educativo del Nido e le modalità di ambientamento per i nuovi iscritti.

Le feste

Le feste sono un momento collettivo di partecipazione delle famiglie e di tutto il personale e vengono realizzate in occasione della festa dei nonni (ottobre) del Natale, del Carnevale e a fine anno. Per le famiglie è un'opportunità per incontrarsi, allargare la rete delle conoscenze e conoscere il percorso educativo e didattico realizzato nel corso dell'anno scolastico, anche attraverso la documentazione predisposta per l'occasione.

Commissione mensa

È l'organo di rappresentanza dell'utenza che consente alle famiglie durante le assemblee indette dalla ditta Ristorando, di essere adeguatamente informate sull'alimentazione che i bambini ricevono nell'ambito scolastico, con la possibilità di chiedere informazioni e chiarimenti, se necessario. La Commissione mensa può constatare la qualità dei pasti e il gradimento degli stessi da parte dei bambini, nonché proporre soluzioni migliorative. Rappresenta un tramite importante per responsabilizzare tutti i genitori sulla necessità di sane e corrette abitudini alimentari. La Commissione mensa è composta da un rappresentante dei genitori, nominato in sede di assemblea di inizio anno scolastico, e da una rappresentante tra le educatrici.

Laboratori

Questi incontri favoriscono gli scambi relazionali in un contesto rilassante e diverso. Sono proposti regolarmente due volte l'anno, ma la quantità può variare anche a seconda del progetto educativo.

Lo sportello pedagogico

Si tratta di uno sportello di ascolto e consulenza tenuto dalla coordinatrice pedagogica della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che accoglie le richieste di genitori e educatrici, rafforza le competenze di queste ultime e fornisce un supporto nella gestione delle situazioni problematiche.

Gli obiettivi sono quelli di fornire ascolto, consulenza, promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie, rafforzare la collaborazione e la comunicazione nell'equipe di lavoro.

È inoltre attivo il sistema di **Allert** 26 comma bis del DPGR n.55/R/2018 attraverso il quale il nostro Servizio Educativo assicura un sistema di rilevazione delle presenze giornaliere e comunica alle famiglie le assenze che non sono state date dalle stesse precedentemente, con la massima tempestività, compatibilmente con le modalità organizzative della struttura.

Forme e modi di documentazione, verifica e valutazione del progetto

La documentazione è lo strumento attraverso il quale il Nido si racconta in itinere e con la quale si vogliono rendere partecipi le famiglie delle esperienze vissute. Il percorso annuale è documentato periodicamente in bacheca. Le attività della giornata sono annotate quotidianamente nello spazio riservato a ciascun gruppo, insieme ai disegni e ai manufatti dei bambini.

Periodicamente le foto delle attività svolte sono esposte in bacheca e caricate sul sito dell'istituto. I canali social raccontano inoltre momenti di specifiche attività con didascalie opportune e descrittive. A fine anno vengono date ai genitori le chiavette usb contenenti le foto dei propri bambini insieme ai libroni-diari che contengono foto e racconti dell'anno trascorso.

Il progetto educativo viene costantemente modellato sul gruppo dei bambini/e, sulle loro caratteristiche, peculiarità e necessità.

Durante i collegi mensili dei docenti vengono fatte verifiche e valutazioni condivise sulla programmazione mensile passata e ipotesi su quella futura.

La continuità verticale

Il gruppo di lavoro educativo riflette sulle modalità e strategie da adottare al fine di garantire ai bambini/e una continuità educativa con la scuola dell'infanzia per accompagnarli in questa delicata fase di passaggio. A tal proposito vengono organizzati colloqui conoscitivi con le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, durante i quali viene raccontato il vissuto esperienziale, emotivo e cognitivo del bambino. Per completare e rendere più significativo il passaggio di informazioni, le educatrici predispongono le schede di osservazione, nelle quali viene lasciata traccia del percorso di crescita del bambino. Si promuove la partecipazione comune di educatrici e insegnanti ad incontri formativi al fine di condividere una cultura pedagogica dei servizi 0-6.

Attività non frontali del personale non educativo ed ausiliario

Sono previste 2,5 ore di collegio mensile per le educatrici alla presenza del coordinatore pedagogico, inoltre un monte ore distribuito mensilmente è dedicato ai colloqui con le famiglie, all'organizzazione, allo svolgimento delle feste, dei laboratori con le famiglie, alla programmazione educativa e alla documentazione.

Le educatrici, come da nuovo regolamento regionale, frequenteranno corsi di aggiornamento per un totale di 25 ore e 15 ore di formazione sono previste per il coordinatore pedagogico. Questi corsi sono svolti attraverso proposte formative da parte del Comune di Prato o dalla FISM, o da enti e consulenti esterni riconosciuti dal Comune.

È inoltre previsto, una volta all'anno, l'Addestramento mensa al quale sono presenti le educatrici, l'addetta al servizio mensa, la responsabile del piano di autocontrollo dell'HACCP e il coordinatore pedagogico.

Integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

Il Nido Giardino in Fiore è accreditato e convenzionato presso il Comune di Prato, aderisce all'iniziativa NIDI GRATIS della Regione Toscana; pertanto, fa parte del sistema integrato dei servizi alla prima Infanzia. Inoltre, in quanto servizio di ispirazione cattolica, facente parte dell'Istituto "San Giuseppe" della congregazione delle Suore carmelitane di S. Teresa, partecipa alla rete delle Scuole Paritarie della Diocesi, usufruendo anche del Coordinamento Pedagogico FISM e della relativa consulenza di esperti.

Il nostro Nido opera anche in sinergia con altri servizi presenti sul territorio, sia pubblici che privati, che svolgono interventi inerenti all'educazione, la prevenzione e la tutela della salute.

Il Nido adotta il menù della ditta Ristorando, predisposto da una dietista qualificata. Sono previste diete speciali per allergie, dietro documentazione medica, o per motivi etico - religiosi. Per tutela di etnie e culture diverse su richiesta scritta dei genitori saranno ammesse variazioni specifiche ed individuali al menu.

Sono attivate, se necessarie, collaborazioni con la ASL, come con professionisti privati, quali logopedisti e psicomotricisti, su richiesta della famiglia.

Data, 19 novembre 2024

Firma del responsabile del soggetto gestore

Tel. 0574 593859 superiora@istitutosangiuseppe.com

Note:

Note In questo progetto, nel rispetto delle pari opportunità: - con i sostantivi "bambino", "bambini" si intendono inclusi sia i bambini che le bambine; - i termini riferiti alle figure professionali quali educatore/educatrice, operatore/operatrice, ausiliaria/ausiliario ecc.. sono indicati con gli articoli e i sostantivi di genere femminile in base alla maggiore rappresentatività.